

A loro il premio a noi un altro autosilo

È di pochi giorni fa la notizia che Heimatschutz Svizzera ha assegnato il Premio Wakker alla città di Aarau per aver saputo coniugare in modo esemplare "la crescita con la conservazione e la cura dei suoi quartieri e spazi verdi". Tra le altre cose, nella motivazione del premio, si può leggere: "La sua molteplicità urbanistica – da anni Aarau cura lo sviluppo dei suoi quartieri nel rispetto delle loro specificità - contribuisce all'alta qualità di vita che la città può offrire". Tutto ciò perché da parecchi anni la capitale argoviese applica gli obiettivi della Legge sulla gestione del territorio, approvata in votazione popolare nel 2013.

Aarau, con ventimila abitanti, è poco più grande di Mendrisio, ma che differenza! Non si può certo dire che lo sviluppo di quello che veniva chiamato il Magnifico Borgo sia avvenuto in modo altrettanto armonioso. Non è il caso qui di elencare i motivi che hanno portato alla situazione attuale, sono molteplici e complessi, lo hanno spiegato altri, meglio di quanto potremmo fare in queste brevi riflessioni, e ci limitiamo a segnalare il breve ma pregevole studio di S. Bianchi, R. Simoni, G.P. Torricelli, S. Garlandini, *Dalle botteghe ai grandi centri commerciali. Evoluzione dei consumi e metamorfosi del territorio a Mendrisio*, Mendrisio, 2012.

Sta di fatto che chi arriva a Mendrisio da nord, vede stagliarsi i brutti edifici dei centri commerciali sullo sfondo della Chiesetta di San Martino, ormai minuscola e spaesata. Chi viene da sud, per un paio d'anni attraverserà il cantiere del nuovo svincolo e poi ne percorrerà le spire per essere accolto da una serie di costruzioni che, di sicuro, non verranno mai citate per il loro pregio. Dietro la stazione è sorta, frammezzo a stabili industriali, una zona residenziale circondata non da alberi e prati ma da posteggi. Qua e là spuntano case d'appartamenti, in barba alla nostra prestigiosa Accademia, di scarsa qualità architettonica, e che rimangono in buona parte sfitti o invenduti. Il nucleo storico e le sue attività e commerci sopravvivono a fatica mentre gli abitanti devono andare sempre più lontano a fare le spese.

A inizio gennaio è stata pubblicata la domanda di costruzione di un autosilo nei pressi della nuova fermata TILO di San Martino. Fermata che dovrebbe servire a portare in treno clienti ai centri commerciali ... Invece, con la motivazione che servono posteggi P&R per chi vuole andare in treno al lavoro, si intende ora costruire un autosilo da 635 posti, quando alle FFS ne servono 150, non necessariamente al coperto.

Questo significa mettere a disposizione altri 500 posteggi per i negozi e far passare il messaggio che a Mendrisio si fa shopping in auto.

Ben venga allora il ricorso, inoltrato dall'Associazione Traffico e Ambiente, contro una domanda di costruzione incomprensibile per chi ha a cuore uno sviluppo ragionevole e rispettoso del territorio e dell'ambiente. Tanto più che è tuttora pendente al TRAM un ricorso contro la Variante di PR di quel comparto. Variante che prevedeva una "riqualifica" senza nessun miglioramento dal punto di vista ambientale. Il ricorso dell'ATA evidenzia pure tutta una serie di lacune del progetto pubblicato, che già da sole basterebbero a non concedere la licenza edilizia.

Insomma, dei premi possiamo anche farcene un baffo, non così del paesaggio che ci circonda né della qualità della vita dei cittadini che lo abitano.

Grazia Bianchi, Insieme a Sinistra